

IGNIS ARDENS S. Pio X e la sua terra

Pubbl. Bimestrale n. 5
Anno CVI
SETTEMBRE - OTTOBRE 2010

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo:
Italia € 25
sul c.c.p. n°13438312
Estero (via aerea) € 40

Redazione - Amministrazione
Via J. Monico, 1
31039 Riese Pio X (Treviso)
Tel. 0423 483105 - Fax 0423 750177

Direttore Responsabile:
Mons. Lucio Bonomo

Direttore:
Mons. Giorgio Piva

Fotografie di:
Silvano Zamproga

Autorizzazione del
Tribunale di Treviso n°106
del 10 maggio 1954

Tipolitografia "ERREPI" s.a.s.
di Berno Elena & C.
Via Castellana, 50
31039 Riese Pio X (TV)
Tel. 0423 746276 - Fax 0423 746663

SOMMARIO

IN ONORE DI MONS. G.BORDIN

LUTTO CITTADINO PAG. 4

TESTAMENTO SPIRITUALE
DI MONS. GIOVANNI BORDIN PAG. 5

MOLTE LE PERSONE E I GRUPPI
CHE HANNO VOLUTO MANIFESTARE
LA STIMA VERSO MONS. BORDIN PAG. 6

ANNUNCIO DELLA SCOMPARSA DI
MONS. GIOVANNI BORDIN NELLA STAMPA LOCALE PAG. 8

LORETO SANTO NALATE 2010 PAG. 11

PER SEMPRE INSIEME PAG. 12

MESSAGGIO DI SALUTO PAG. 13

ALTRE TESTIMONIANZE PAG. 14

OMELIA DI S. ECC. MONS. GARDIN
NELLA CELEBRAZIONE DELLE ESEQUIE
DI MONS. GIOVANNI BORDIN PAG. 15

ASSOCIAZIONE TREVISANI NEL MONDO PAG. 18

MAESTRO E PADRE DA 30 ANNI ACCOMPAGNA
LA DEVOZIONE AL BEATO VESCOVO LONGHIN PAG. 19

DON GIUSEPPE BERNO COMPIE 100 ANNI
FESTA AL CAPITELLO DI VIA RASPA E MONFENERA PAG. 20

IN RICORDO DI... PAG. 21

ANGELO GAETAN, RITA GAZZOLA,
GIOVANNA BORDIGNON,
MARIO PIVA, MILVA PASTRO,
AUGUSTO MONICO, LUIGI PIVA PAG. 23

VITA PARROCCHIALE PAG. 27

Il vescovo di Treviso Mons. Gianfranco Agostino Gardin,
i Vescovi emeriti di Treviso
Mons. Antonio Mistrorigo e Mons. Paolo Magnani,
Mons. Angelo Daniel Vescovo già di Chioggia,
il presbiterio diocesano, la parrocchia di Riese Pio X
si uniscono ai fratelli, cognati e nipoti
per annunciare la morte di



Mons. Giovanni Bordin

Arciprete della comunità di Riese Pio X dal 1990

di anni 79

Ricorda con riconoscenza le sue doti di pastore
e lo raccomanda alla misericordia di Dio e alla preghiera di tutti.
La S. messa delle esequie, presieduta dal Vescovo di Treviso
sarà celebrata **Lunedì 4 Ottobre alle ore 15,30**
nella Chiesa Arcipretale di Riese Pio X

La salma sarà vegliata in Chiesa dalle ore 14,00 di lunedì
fino alla celebrazione delle esequie.

Riese Pio X, 2 Ottobre 2010

***Non fiori ma il ricavato di eventuali offerte
sarà devoluto alle missioni diocesane e al seminario.***

Fabbrica cofani e onoranze funebri MILANI Riese Pio X

MARTINELLI & C. - 0432/410111



COMUNE DI RIESE PIO X

PROVINCIA DI TREVISO

LUTTO CITTADINO

IL SINDACO

Considerato che nella giornata odierna è improvvisamente deceduto il nostro stimatissimo Parroco, **Mons. Giovanni Bordin**, che ha rivestito il ruolo di guida spirituale della Parrocchia di San Matteo Apostolo dal 1989 a tutt'oggi, con grande dedizione ed encomiabile capacità

Evidenziato che l'intera comunità è rimasta profondamente colpita ed addolorata per il triste evento

Rilevato che l'Amministrazione Comunale intende manifestare il proprio cordoglio proclamando il "Lutto cittadino"

Accertato che la celebrazione delle esequie si terrà nella giornata di **lunedì 4 ottobre 2010 nella Parrocchia di San Matteo Apostolo in Riese Pio X**

PROCLAMA

Lutto cittadino

il **4 ottobre 2010** giorno nel quale si terranno le esequie di

Mons. Giovanni Bordin

in segno di cordoglio e partecipazione.

Dalla residenza comunale, 2 ottobre 2010

Il Sindaco
Gianluigi Contarin

TESTAMENTO SPIRITUALE DI MONS. GIOVANNI BORDIN

SAC. GIOVANNI BORDIN



Alla conclusione dei miei Esercizi Spirituali, nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, scrivo questo mio testamento.

Ringrazio Dio Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, per il dono della vita, della

redenzione, del battesimo e della vocazione sacerdotale. Ritengo doni grandissimi l'avermi fatto nascere in una famiglia cristiana che mi ha educato cristianamente e mi ha assecondato nella mia vocazione al sacerdozio.

Ringrazio Dio ancora per gli anni passati nel Seminario diocesano, per i miei Superiori, Educatori e Professori che mi hanno voluto bene e mi hanno aiutato a prepararmi al sacerdozio.

Grazie ancora al Signore per gli anni di ministero passati a Possagno, a S. Maria del Rovere

e tra gli Oblati diocesani. Grazie per il bene che sono riuscito a fare nei vari uffici pastorali: cappellano, assistente di A.C. e degli Scouts, direttore del settimanale *La Vita del Popolo*, delegato e Vicario episcopale per la pastorale, preposto della Comunità dei Sacerdoti Oblati. Chiedo perdono inoltre al Signore, per il bene non fatto e non compiuto e per il male: miserie, negligenze, debolezze, cattivi esempi. Abbi pietà di me, Signore!

Sono vissuto e intendo morire nella S. Madre Chiesa Cattolica Apostolica Romana. Rinnovo solennemente il mio atto di fede, di speranza e di carità, nella fedeltà ai miei voti e impegni.

Confido di ottenere dal Signore Gesù, Sommo ed Eterno Sacerdote, dopo le fatiche di questa vita, il premio promesso, la vita eterna, cioè il suo godimento eterno con la visione beata.

Un pensiero particolare va ai fedeli di Riese Pio X, ai quali il Signore mi ha mandato, tramite il Vescovo.

Ho cercato di essere pastore secondo il Cuore di Dio.

Chiedo scusa per le mie inadeguatezze, negligenze e povertà: il Signore mi è giudice che mi sono sforzato di dare a tutti la Parola che chiama a conversione e salva, oltre ai Sacramenti che danno la grazia. Vorrei essere stato fratello confidente di tutti, dei ragazzi, dei giovani e degli adulti.

Ho fatto quello che sono stato capace di fare, con l'aiuto di Dio, della Madonna e di S. Pio X. Mi auguro che un giorno possiamo tutti ritrovarci nella Casa del Padre. Per questo raccomandando a tutti di vivere nell'amore del Padre. Chiedo una preghiera di suffragio per potermi presto purificare e così entrare nella gloria del Paradiso.

O Signore, accetto fin d'ora, come atto supremo di amore a Te, qualsiasi genere di morte che a Te piacerà di mandarmi.



27 gennaio: Mons. G. Bordin con il Sindaco dott. Guido Pellizzari, Mons. G. Liessi e Don Renato Marin

MOLTE LE PERSONE E I GRUPPI CHE HANNO VOLUTO MANIFESTARE LA LORO PARTECIPAZIONE E LA STIMA VERSO MONS. BORDIN

DA ADELAIDE (AUSTRALIA)

Amici cittadini di Riese Pio X,

Mons. Giovanni Bordin è stato il vostro pastore per 20 anni. Noi ad Adelaide siamo al corrente del suo lavoro tramite le pagine del bimestrale "Ignis Ardens".

I riesini e i trevisani di Adelaide hanno avuto la fortuna di incontrarlo personalmente nel 2001, in occasione del 3° Convegno mondiale dei riesini nel mondo, quando, ospite dei missionari scalabriniani, ha partecipato assieme all'attuale sindaco Gian Luigi Contarin e altre autorità civili. I cittadini di Riese Pio X, per mezzo di quella rappresentanza, hanno dimostrato il loro attaccamento e riconoscimento ai riesini emigrati in tutto il mondo.

La comunità di questa città e dell'intero stato del sud Australia e i missionari scalabriniani desiderano esprimere le più sentite condoglianze per la perdita inaspettata del loro buon pastore. Il nostro cordoglio al nuovo parroco, al sindaco, a tutti i cittadini e alla famiglia Bordin. Rivolgiamo la nostra preghiera al Signore che accolga l'anima di Mons. Giovanni nel suo regno per un'intera vita terrena dedicata al bene spirituale di quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo.

I riesini e i trevisani di Adelaide, P. Emilio, P. Antonio e P. Michele (Missionari scalabriniani, parrocchia di Mater Christi).

N.B. Una Santa Messa in suffragio della sua anima sarà celebrata ad Adelaide lunedì 11 ottobre nella Chiesa parrocchiale Mater Christi.



Il giorno del funerale

Mons. Bordin e il Sindaco con gli emigranti di Riese



L'AFFETTUOSO RICORDO DELL'ASSOCIAZIONE TREVISANI NEL MONDO

Anche la Trevisani nel Mondo ricorda Mons. Bordin, don Giovanni per gli amici. E noi tutti lo abbiamo sempre sentito tale. È stato il primo direttore del nostro giornale, il foglio di testata associativa collegamento per i conterranei nel mondo, che ricevette da lui il determinante slancio di partenza, lasciando poi il testimone al fondatore mons. Canuto Toso, non appena questi ottenne l'iscrizione all'ordine dei giornalisti. Nel contempo Don Giovanni era anche direttore di La Vita del Popolo, con redazione attigua alla nostra sede quando era ubicata in Casa Toniolo. Una condizione "ambientale" che favoriva i contatti giornalieri e consentiva di fruire dei suoi consigli e incoraggiamenti. Particolarmente importanti, perché condivideva l'amore profondo per la nostra comunità trevisana migrante, senza mai perdere di vista gli orizzonti della speranza e dei valori. Per noi facevano da riferimento i suoi saggi giornalistici che venivano soprattutto da Vita del Popolo: saporosi e di pregevole fattura, intrisi di qualificati approfondimenti. Continuò sempre a prodigarsi per l'associazione. Non a caso a Montebelluna il fratello Arnaldo fece nascere la sezione Atm. E altrettanto avvenne con la sezione di Riese. Partecipò anche a qualche viaggio, ovunque portando alta la conoscenza del conterraneo, a lui tanto caro, Giuseppe Sarto, Papa e Santo: non si ha idea di quante chiese in giro per il pianeta siano intitolate a lui, in ogni continente. Motivo per cui abbiamo eletto S. Pio X a patrono dei Trevisani nel Mondo. Sacerdote di grande presa spirituale, intellettuale e umana, trasmetteva simpatia e fiducia al primo impatto. Quel sorriso a tutto volto che si schiudeva davanti a qualsiasi situazione, manifestava doti di dolcezza e sensibilità, che aiutavano a stemperare i problemi e le difficoltà della vita. Grazie don Giovanni.

Per la Trevisani nel mondo tutta
Riccardo Masini

ANNUNCIO DELLA SCOMPARSA DI MONS. GIOVANNI BORDIN NELLA STAMPA LOCALE

La stampa locale e il settimanale cattolico "La Vita del Popolo", appresa la notizia, così l'hanno diffusa.

LA TRIBUNA DI TREVISO - DOMENICA 3 OTTOBRE 2010

Riese. Questo doveva essere il giorno dei festeggiamenti in onore di Mons. Giovanni Bordin e invece oggi l'intera comunità di Riese si stringe nel dolore e nella tristezza per la perdita di una persona eccezionale. Alcuni giorni fa era stato ricoverato per un malore, poi mercoledì la situazione è precipitata, finché venerdì le sue condizioni erano parse critiche. Ieri mattina alle 9.20 Mons. Bordin, 79 anni, si è spento all'Ospedale San Giacomo di Castelfranco Veneto.

La sua avventura a Riese era iniziata nel 1990 quando il Vescovo gli comunicò che sarebbe diventato parroco del paese di San Pio X. Mons. Bordin aveva accolto questa decisione

con grande gioia e in questi lunghi venti anni ha onorato il suo mandato dimostrandosi sempre presente e attento verso i suoi fedeli. *"Non saprei dire un preciso ricordo che mi porto dentro - amava sottolineare - perchè ogni persona mi è rimasta nel cuore. Ho trovato una comunità generosa e molto attiva con la quale ho potuto lavorare splendidamente"*.

Questo il suo ultimo ricordo verso i riesini, parole d'amore e stima che fanno sentire ancora più forte il vuoto di questi giorni. Mons. Bordin era originario di Montebelluna ed era stato ordinato prete nel luglio del 1955.

Appena dieci anni più tardi gli fu proposto di dirigere "La Vita del Popolo", settimanale della Diocesi di Treviso che egli guidò per quasi vent'anni.

Il suo mandato a Riese si sarebbe definitivamente concluso oggi con i festeggiamenti in grande stile.

Erano attese quasi seicento persone per salutare e ringraziare colui che era divenuto ormai un'istituzione in paese. *"Era sacerdote di ottima cultura - racconta il consigliere Sergio Borsato - sensibile ai problemi dell'educazione dei giovani. Aveva un grande pregio: sapeva ascoltare i suoi parrocchiani"*. Le parole del primo cittadino Gianluigi Contarin sono cariche di commo-

zione: *"Nel cuore ho tanti ricordi; non solo come rappresentante delle istituzioni, ma anche come uomo. Abbiamo condiviso tanti momenti insieme e molti viaggi in giro per il mondo dove Mons. Bordin non mancava mai di portare l'esempio di Pio X a cui era tanto legato"*.

Nel 2008 era stato insignito dall'Amministrazione comunale del premio Pio X". Lunedì pomeriggio alle 15.30 si svolgeranno i funerali concelebrati presso la chiesa di Riese.

Probabilmente sarà decretato anche il lutto cittadino in memoria di un uomo che ha speso tutto se stesso per la sua fede e la sua gente.



LA VITA DEL POPOLO – DOMENICA 10 OTTOBRE 2010

MONS. GIOVANNI BORDIN SI È SPENTO IL 2 OTTOBRE IMPROVVISAMENTE

“Siamo rimasti tutti addolorati, perchè quella che doveva essere la gioiosa festa di ringraziamento preparata per i suoi vent’anni di ministero di parroco a Riese Pio X, si è trasformata nel doloroso evento del suo funerale.

Nel quale, tuttavia, il ringraziamento non viene meno, anzi si fa più intenso e commosso, e si trasforma in preghiera”.



Con il Vescovo, Mons. Paolo Magnani e Mons. G. Liessi



Processione in onore di Pio X

Parole di Mons. Gianfranco Agostino Gardin, vescovo di Treviso, che lunedì scorso ha celebrato le esequie di Mons. Giovanni Bordin, 79 anni, parroco di Riese Pio X venuto a mancare sabato mattina all’ospedale di Castelfranco Veneto proprio alla vigilia dei festeggiamenti per il ringraziamento dopo tanti anni trascorsi in parrocchia.

Moltissima partecipazione, che la chiesa non ha tenuto e a fatica anche il piazzale.

“Quando si scorge - ha detto sempre Mons. Gardin nell’omelia - una vita totalmente dedicata al Signore, alla Chiesa, ai fratelli, la fede ci fa riconoscere che, nonostante il dolore, anche il funerale assume il carattere della festa, certo non esteriore e chiassosa, ma nell’intimo”.

Mons. Giovanni ha vissuto nella fede - ricorda ancora il Vescovo - una fede accolta e fatta propria fin dall’infanzia, e poi conservata e alimentata con impegno, solida come una roccia nel cuore di questo sacerdote vigoroso e dolce”.

Giovanni Bordin nasce a Montebelluna il 13 luglio 1931. Entrato giovanissimo in seminario, viene ordinato sacerdote il 26 giugno 1955 dal Vescovo mons. Mantiero.

Prima cappellano a Possagno e poi a Santa Maria del Rovere.

Nel 1966 entra nella comunità degli Oblati di Treviso, nel ‘69 è direttore de La Vita del Popolo, dove rimane fino al 1981.

Nel ‘72 si laurea in Teologia all’Università Lateranense e sempre in quell’anno è Vicario episcopale per la pastorale diocesana.

Nel 1973 è delegato vescovile per l’Azione cattolica.

Nel 1987 è richiamato alla direzione de La Vita del Popolo e ci rimane fino alla nomina a parroco di Riese Pio X nel gennaio del 1990.

“Viene da chiedersi - si domanda Mons. Gardin nell’omelia - pensando ai suoi molti incarichi e al suo molto lavoro: è stato un superattivo? È stato un prete lanciato in un attivismo sfrenato? Io credo che

si debba dire, piuttosto, che è stato un sacerdote la cui grande dedizione al ministero scaturiva una identità presbiterale ben coltivata, da una vita spirituale alimentata alle fonti genuine e anche alla ricchezza della tradizione spirituale del clero trevigiano. Non a caso le sue due figure di riferimento, per le quali e sulle quali ha anche lavorato, erano San Pio X e il Beato Andrea Giacinto Longhin.

Mons. Gardin ricorda gli anni del suo impegno nella pastorale: *“Erano quelli del dopo Concilio, una stagione vivace, per certi aspetti tumultuosa, ricca di dibattiti anche accesi”*.

Ricorda le settimane di aggiornamento pastorale di Paderno del Grappa da lui organizzate e dove è stato un vero protagonista.

“Don Giovanni ha saputo mantenere la rotta e ha contribuito a risparmiare alla nostra diocesi traumi drammatici che hanno segnato altri contesti ecclesiali... Don Giovanni non ha mai portato avanti idee personali, ha sempre avuto a cuore principalmente il patrimonio dell'unità del presbiterio e del popolo di Dio attorno al Vescovo”.

Mons. Gardin sempre nell'omelia ha richiamato il suo testamento spirituale: *“Chiedo scusa per le mie inadeguatezze, negligenze e povertà... Ho coscienza di non essere stato all'altezza della mia missione sacerdotale e pastorale. Chiedo perdono sinceramente al Signore e anche a voi tutti... Non ho cose particolari da lasciarvi, se non la raccomandazione di vivere da veri cristiani, in modo da poterci trovare tutti in Cielo. Viviamo nella fede e nella carità”*.



Con gli emigranti



Giubilei



La Prima Comunione

LORETO SANTO NATALE 2010

*P. GIANNI FANZOLATO
MISSIONARIO SCALABRINIANO*

Ho avuto la fortuna nella mia vita di aver incontrato tre sacerdoti, parroci di Riese Pio X, che sono stati per me veri modelli di vita sacerdotale, trasparenza e amore alle persone loro affidate.

Da bambino ho conosciuto Mons. Gallo, che all'apparenza sembrava burbero, invece aveva un animo tenerissimo e di grande generosità.

Monsignor Liessi ha segnato, nella mia vita, parte delle mie scelte ed è stato per me un vero modello di preghiera, di abnegazione pastorale e sacerdotale.

Mi ha seguito con amore paterno nelle varie tappe della mia vita, entrata nel seminario scalabrini di Bassano, notiziato, ordinazione sacerdotale, partenza per le missioni in America latina, accompagnandomi con tanto amore, stima e vero affetto paterno, naturalmente ricambiato da me.

Mons. Bordin è arrivato a Riese quando io ero già sacerdote e missionario.

Dal primo momento c'è stato un filing meraviglioso, una stima reciproca e un grande affetto che Don Giovanni mi ha sempre manifestato.

Ho sempre ammirato in lui il suo grande amore al sacerdozio.

L'ho sempre visto come un sacerdote contento, realizzato, profondamente dedito alla vita pastorale della parrocchia, innamorato di Dio e di conseguenza innamorato delle anime che il Signore gli aveva affidato.

Quando tornavo a Riese, volentieri mi faceva partecipare alla vita parrocchiale, contento quando potevo celebrare qualche messa, specie nel santuario delle

Cendrole, a cui Mons. Bordin era particolarmente affezionato.

Si è sempre interessato e mi ha accompagnato con grande affetto e stima nelle mie esperienze missionarie in America latina, nel mio ruolo di Parroco dei latino-americani a Roma, e ultimamente a Loreto.

Il Signore sia a Lui che a me ci ha visitato con alcuni problemi fisici.

Mi è sempre rimasto vicino, interessandosi con affetto e preoccupazione, pregando per la mia salute e il mio recupero.

Anch'io nelle sue varie vicissitudini e problemi di salute, gli sono stato molto vicino con la preghiera, l'affetto e l'interessamento.

Il suo modo di affrontare con serenità, con rispetto, discrezione, e con grande fede le prove di salute che il Signore ha permesso nella sua vita, sono state per me vera scuola di abbandono alla volontà di Dio, accettazione serena, offerta a Dio in modo che la messa diventasse veramente un sacrificio unito al grande sacrificio di Cristo.

Se n'è andato quasi in punta di piedi, proprio nel momento in cui stava lasciando la parrocchia per un meritato riposo.

So che ha letto, poco prima di morire la lettera che gli ho scritto, dove esprimevo la mia riconoscenza, stima e affetto.

Ringrazio di cuore il Signore di aver conosciuto un sacerdote della sua portata; è stato molto importante per la mia vita sacerdotale e missionaria.

Conoscendolo bene, so che più di prima ora ci ama e ci accompagna da lassù. Grazie Don Giovanni, sarai sempre nel nostro ricordo e affetto.

PER SEMPRE INSIEME

GIUSTINA BOTTIO

Riese è in lutto per la morte del parroco Mons. Giovanni Bordin.

Ancora incredula, vado ripetendomi questa notizia e mi è quasi impossibile non riflettere un po' e fare dei confronti.

Conosco la biografia di San Pio X: nato a Riese il 2 giugno 1835 - morto a Roma il 20 agosto 1914; 79 anni, due mesi e diciotto giorni: esattamente la stessa età del nostro parroco che ci ha lasciati l'altro ieri, davvero, per sempre, in modo così repentino!

E noi che dovevamo farGli festa, prima che se ne andasse in pensione, abbiamo dovuto cedere la mano degli Angeli (2 ottobre) e alla Madonna, era giorno di sabato, di cui Monsignore era devotissimo.

Certamente gliel'avranno fatta loro la festa, in Paradiso, molto meglio di quanto non avremmo saputo fare noi!

Però non posso far a meno di pensare: aveva la stessa età di San Pio X, ed ora sono per sempre insieme. Mons. Bordin aveva raccolto il testimone non facile di Mons. Liessi, vent'anni fa. Quello che Egli ha fatto a Riese, dal 1991 ad oggi, non sta a me constatarlo. Anche se alle volte ci incuteva un po' di timore, la sua presenza, la sua bontà e spesso la sua amabilità non potremo dimenticarle facilmente.

Io posso solo dire che, con la sua abilità di giornalista, aveva preso in carica il bollettino "Ignis Ardens", che era nato dall'intelligenza, dalla devozione e dai pochi mezzi economici di alcune persone più di 50 anni fa.

Il periodico è stato sul punto di tirare "il fiato" parecchie volte, e sarebbe certo finito molto presto, se Mons. Bordin con la capacità e la pratica che aveva nel settore giornalistico, non l'avesse preso a cuore e non ne avesse curato con passione, la stampa.

Il nostro giornalino, per l'impegno di Mons. Bordin, continuò a vivere e ad uscire, anche se non sempre puntualmente, con l'intento preciso di diffondere la conoscenza e la devozione a San Pio X e come mezzo di collegamento par-

rocchiale con i molti riesini, che ancora si trovano all'estero per motivi di emigrazione e di lavoro.

Ed ora non mi par vero di salutarLo e di dirLe "Grazie" Monsignore e Direttore, da queste pagine. Ci accompagni da lassù con la sua preghiera e l'amore che ci ha sempre dimostrato perchè anche Lei, come San Pio X, ora è diventato per noi un po' "Ignis Ardens" (Fuoco Ardente) per il suo zelo, il suo impegno e la sua costante preghiera per la sua non sempre del tutto apprezzata permanenza a Riese.



Premio S. Pio X



MESSAGGIO DI SALUTO

che i vari gruppi che svolgono attività pastorali in Parrocchia dovevano leggere in occasione della Festa di Mons. Bordin prevista per il 3 ottobre, e che è stato letto alle esequie funebri.

Carissimo Mons. Giovanni,

oggi siamo in tanti, riuniti in questa Chiesa, che ti ha visto pastore per ben 20 anni. Desideriamo esprimerti la nostra riconoscenza e ringraziarti con tutto il cuore del bene ricevuto.

Attraverso il tuo ministero pastorale abbiamo beneficiato della presenza di Dio.

Durante questo cammino ognuno è stato da te incontrato, accolto, stimato, incoraggiato e soprattutto amato.

A ciascuno hai dedicato il tuo tempo prezioso, la tua fervente preghiera, il tuo cordiale interesse, il tuo apprezzato consiglio.

Le tue qualità umane e cristiane, la tua autorevolezza unite alla sensibilità e bontà d'animo, ti hanno reso annunciatore e testimone esemplare della Parola di Dio, pastore vigilante, sacerdote forte e amabile per la comunità di Riese.

Per noi hai investito la tua fede profonda, la tua passione apostolica, la tua carità, le tue forze fisiche, rivelandoti un padre amoroso per tutti: nessuno privilegiato, nessuno escluso.

Con discernimento e scrupolosità hai intensificato la formazione spirituale di noi laici, la catechesi, i sacramenti, la preghiera, l'adorazione eucaristica, la confessione e hai coltivato la passione per il canto, la cura della liturgia e la redazione del bimestrale Ignis Ardens.

La devozione e la diffusione del culto del nostro caro Santo Pio X e della Beata Vergine Maria ti hanno da sempre contraddistinto unitamente all'attenzione e alla carità per i piccoli, i giovani, i deboli, gli ammalati, i bisognosi e gli emigrati che sono stati il senso del tuo essere pastore e della tua direzione di vita, vissuti nei gesti di ogni giorno.

Sarebbe necessario più tempo per ricordare tutto quello che hai fatto.

Ricordiamo come le tue omelie ricche di conoscenze teologiche, di fermezza del tuo credere, evidenziavano cos'è bene e cos'è male e quel tuo incontro personale, profondamente umano, rispettoso della dignità della persona, partecipe alle nostre situazioni di gioia e di dolore.

E poi la tua scrupolosa dedizione per preparare adeguatamente ai sacramenti i ragazzi di catechismo e ogni volta sorprendevo le catechiste perchè i ragazzi che tu avevi davanti li conoscevi tutti per nome.

Da non dimenticare lo zelo ammirabile nelle celebrazioni: anche nelle più prolungate niente veniva da te tralasciato, nè il canto, nè la preghiera.

La tua preoccupazione oltre che per la vita spirituale, è stata anche per migliorare gli ambienti parrocchiani, luoghi di incontro religioso e sociale, come l'oratorio, la scuola materna, il Santuario delle Cendrole e la nostra chiesa adeguatamente abbellita al suo interno, ammirata e ricordata da chiunque vi entri.

La comunità di Riese ti ricorda così, carissimo don Giovanni, e, mentre ti affida alla protezione di San Pio X e della Beata Vergine di Cendrole, a te tanto cari e venerati insieme al Beato Andrea Giacinto Longhin, riconoscente, ti assicura la preghiera e ama pensare, anzi è certa, che il legame che per tanti anni ci ha uniti, rimanga vivo nelle tua preghiera e "nel tuo cuore".

Il nostro commosso saluto vuole essere, "a Dio piacendo", un cordiale arrivederci!

Grazie Mons. Giovanni, perchè la tua presenza è stata per noi un grande ed inestimabile dono!

ALTRE TESTIMONIANZE

Don Fabio Bergamin - *missionario Fidei Donum in Ciad* - esprime a tutta la Comunità Parrocchiale di Riese Pio X le sue condoglianze per la morte di Mons. Giovanni Bordin

**Associazione Nazionale Carabinieri
- Sezione di Riese Pio X -**

Avuto notizia della morte del nostro caro e amato parroco Mons. Giovanni Bordin, uniti nel vostro dolore, a nome dell'Associazione Nazionale Carabinieri - Sezione di Riese Pio X, porgiamo a Lei ed ai suoi collaboratori sentite condoglianze.

Il presidente - Luogotenente
Dott. Cav. Giovanni Quarto

Il Sig. Guidolin Raffaele dal Canada porge le più sentite condoglianze per la scomparsa di Mons. Giovanni Bordin.

I TELEGRAMMI GIUNTI IN PARROCCHIA:

Sentite condoglianze per la scomparsa di Monsignor Bordin.

Rag. Roberto Favaro - Vedelago

La filiale di Riese Pio X e tutti i dipendenti esprimono costernati le più sentite condoglianze per l'improvvisa scomparsa di Mons. Giovanni Bordin.

Banca Popolare di Vicenza

Le più sentite condoglianze per la perdita del nostro amato parroco Don Giovanni Bordin.

Bocciofila Gaetan



Il Dirigente scolastico e tutto il personale dell'IC di Riese Pio X partecipano al lutto che ha colpito la Parrocchia ed esprimono sentite condoglianze.

Scuola Media di Riese Pio X



OMELIA DI S. ECC. MONS. GARDIN NELLA CELEBRAZIONE DELLE ESEQUIE DI MONS. GIOVANNI BORDIN

GIANFRANCO AGOSTINO GARDIN
VESCOVO DI TREVISO

Chiesa Arcipretale di Riese Pio X, 4 Ottobre 2010

“O Signore, accetto fin d’ora, come atto supremo di amore a Te, qualsiasi genere di morte che a Te piacerà mandarmi”: con queste parole Mons. Giovanni Bordin concludeva il suo testamento spirituale, scritto l’11 novembre 1992 ad Assisi (mi piace annotarlo, oggi, nella festa di San Francesco d’Assisi). E due giorni prima che giungesse la morte, diceva al Vicario foraneo che gli era accanto: se il Signore mi chiama, obbedisco subito.

La morte, rapida ed inattesa, di Mons. Giovanni, ci ha particolarmente colpito per il suo collocarsi proprio nel momento in cui si prospettava per lui un tempo di meritatissimo riposo. In realtà, relativo riposo, dal momento che don Giovanni aveva espresso la sua piena disponibilità, anzi il suo vivo desiderio, di svolgere un ministero di aiuto a qualche parrocchia, dovunque ci fosse stato bisogno.

Certo, siamo rimasti tutti addolorati e sgoamenti, perchè quella che doveva essere la gioiosa festa di ringraziamento preparata per i suoi vent’anni di zelante ministero di parroco a Riese Pio X, si è trasformata nel doloroso evento del suo funerale.

Nel quale, tuttavia, il ringraziamento non viene meno, anzi si fa più intenso e commosso, e si trasforma in preghiera di suffragio per la sua bella anima.

Del resto, quando si scorge una vita totalmente donata al Signore, alla Chiesa, ai fratelli, la fede ci fa riconoscere che, nonostante il dolore, anche il funerale assume il carattere della festa - certo non esteriore e chiassosa, ma percepita nell’intimo - la festa dell’incontro di un autentico credente con il suo Dio: il Dio lungo

tutta la vita cercato, amato, servito, annunciato, celebrato. Tutt’intera la vita di Mons. Giovanni è stata vissuta nella fede: una fede accolta e fatta propria fin dall’infanzia, e poi conservata e alimentata con impegno, solida come una roccia nel cuore di questo sacerdote vigoroso e dolce.

“Io lo vedrò, io stesso, i miei occhi lo contempleranno”: la convinzione che abbiamo sentito esprimere da Giobbe può ben essere posta sulle labbra del nostro caro don Giovanni: *“Sono vissuto e intendo morire nella Santa Chiesa Cattolica Apostolica Romana”*, ha scritto nel suo testamento, e ci sembra di ascoltare questa solenne dichiarazione dalla sua voce squillante.

Perchè è stata questa una sua inconfondibile caratteristica: mons. Giovanni è stato un autentico uomo di Dio e un convinto servitore della Chiesa. Il suo servizio nella Chiesa di Treviso è stato instancabile e prezioso: dal suo ministero di giovane vicario parrocchiale a Possagno e a Santa Maria del Rovere in Treviso, ai molti compiti di responsabilità svolti nel centro della diocesi, fino ai venti anni di parroco in questa comunità, dove ha saputo farsi amare e apprezzare da tutti.

Viene da chiedersi pensando ai suoi molti incarichi e al suo molto lavoro: è stato un superattivo? È stato un prete lanciato in un fare senza sosta, in un attivismo sfrenato? Io credo che si debba dire, piuttosto, che è stato un sacerdote la cui grande dedizione al ministero scaturiva da una identità presbiterale ben coltivata, da una vita spirituale alimentata alle fonti genuine della Rivelazione e anche

alla ricchezza della tradizione spirituale del clero trevigiano. Non a caso le sue due figure di riferimento, per le quali e sulle quali ha anche lavorato, erano San Pio X e il Beato Andrea Giacinto Longhin.

L'Azione cattolica, il settimanale diocesano *La vita del Popolo*, l'impegno di Vicario episcopale per la pastorale diocesana, e anche il lavoro con gli *Scout*, sono ambiti, e non gli unici, in cui ha profuso, per quasi cinque lustri, un impegno diuturno, generoso, entusiasta, ma non disordinato o affannato.

Non voglio dimenticare poi che gli anni in cui egli ha svolto questi delicati e gravosi compiti - penso particolarmente a quello di Vicario episcopale per la pastorale - erano quelli del dopo Concilio: una stagione vivace, per certi aspetti tumultuosa, ricca di dibattiti anche accesi.

In essa il nostro don Giovanni ha saputo esplicare un ruolo di grande equilibrio, pazienza e rasserenamento, oltre che di intraprendenza (rimangono nella memoria di molti le Settimane di aggiornamento pastorale di Paderno del Grappa, da lui organizzate con intelligenza).

Con modestia e tenacia, obbediente e sereno, don Giovanni ha saputo mantenere la rotta e ha contribuito a risparmiare alla nostra diocesi traumi drammatici che hanno segnato altri contesti ecclesiali. Talvolta il suo carattere deciso, rigoroso, è potuto sembrare sintomo di mancanza di attenzione e confronto con le nuove situazioni. Ma don Giovanni non ha mai portato avanti idee personali, avendo a cuore principalmente il patrimonio prezioso dell'unità del presbiterio e del popolo di Dio attorno al Vescovo.

E tra le iniziative che lo hanno avuto diligente e instancabile organizzatore, voglio ricordare anche l'indimenticabile visita di Papa Giovanni Paolo II qui a Riese, in occasione del 150° anniversario della nascita di San Pio X. Uomo della Chiesa, mons. Giovanni, ma anche uomo del vangelo, uomo delle beatitudini, che non a caso abbiamo voluto proclamare in questa celebrazione.



In Chiesa



Davanti alla "Casetta del Papa"



In Cimitero

Persona umile e mite, che sa anche chiedere scusa con sincerità: *“Chiedo scusa per le mie inadeguatezze, negligenze e povertà”*, ha scritto nel suo testamento; *“Ho coscienza di non essere stato all'altezza della mia missione sacerdotale e pastorale. Chiedo perdono sinceramente al Signore e anche a voi tutti”*, si legge nel testo che aveva preparato per il bimestrale parrocchiale *Ignis Ardens*.

E poi uomo portatore di pace, di serenità, uomo di essenzialità. Sempre nel saluto preparato per *Ignis Ardens* ha scritto: *“Non ho cose particolari da lasciarvi, se non la raccomandazione di vivere da veri cristiani, in modo da poterci trovare tutti in Cielo. Viviamo nella fede e nella carità”*.

Uomo evangelico, che ha saputo mettere al centro il vangelo. Del resto, anche il suo ingresso nelle Comunità dei Sacerdoti Oblati diocesani, fin dal 1964, indica il suo desiderio di perfezione evangelica, oltre che di piena disponibilità verso il Vescovo.

È giusto, infine, ricordare con grande riconoscenza il suo ventennale servizio di parroco in questa parrocchia di Riese Pio X, tanto cara alla nostra diocesi.

Dopo il lungo servizio nel centro della Chiesa trevigiana. Mons. Giovanni ha espresso qui quella vocazione pastorale, sempre custodita nel cuore, che ha potuto essere chiamata *“civiltà parrocchiale”*, ad indicare una sintesi pastorale e spirituale che ha fatto belle e feconde le nostre comunità, plasmando non solo il volto ecclesiale, ma contribuendo a pervadere di umanesimo cristiano anche la società civile.

Anche a Riese, nel paese del suo caro San Pio X, don Giovanni è stato pastore instancabile e sapiente, vero maestro e guida spirituale. Ha profondamente amato la sua comunità con cuore di padre e fratello. Nel già citato saluto preparato per il periodico parrocchiale egli confessava che, dopo tanti anni, il distacco dalla comunità di Riese era per lui sofferto. Subito però precisa: *“Ma ho coscienza che noi, finché viviamo, siamo alle dipendenze del Signore e del suo Regno”*.

E poi aggiunge: *“Le vostre dimostrazioni di affetto e di gratitudine mi sono di grande sollievo e di conforto in questo momento di distacco”*.

Ora la morte sembra produrre il distacco totale e definitivo. Ma noi sappiamo di salutare e presentare al Signore, in questo momento, un sacerdote che può far sue le parole ascoltate da Paolo: *“Se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, siamo del Signore”*.

Don Giovanni è vissuto per il Signore, e per coloro che il Signore gli ha affidato.

Noi non dubitiamo che egli è anche morto per il Signore e nel Signore.

Con questa certezza lo affidiamo alla misericordia del Padre, convinti che egli, purificato da ogni colpa, è ancora tra noi e per noi intercede.



Fedeli sul Sagrato

ASSOCIAZIONE TREVISANI NEL MONDO

SEZIONE DEL COMUNE DI RIESE PIO X

PRES. MAGGIOTTO GUERRINO

La Trevisani nel mondo di Riese Pio X, ricorda con profondo affetto la figura che ci ha lasciato: la scomparsa di Mons. Giovanni Bordin.

È stato uno dei fondatori assieme a Don Cannuto Toso della Trevisani nel Mondo Provinciali.

Ma per Riese Pio X il suo grande contributo dato 15 anni fa è stato per la nascita della nostra sezione.

Il ricordo che ho personalmente di Mons. Bordin è di grande stima e affetto, avendolo potuto constatare e apprezzare nei viaggi che abbiamo fatto assieme: Argentina, Uruguay, Brasile,

Australia per incontrare i nostri Riesini nel Mondo.

La sua grande cultura portava e trovava sempre le parole più efficaci per spronare i nostri fratelli Emigranti a mantenere saldi i legami e i valori della nostra terra affidandoci con la preghiera al nostro Patrono S. Pio X, lasciando nei saluti di commiato un ricordo per loro indimenticabile.

Per la A.T.M. di Riese Pio X unita a tutti i Riesini nel Mondo un grazie, di cuore: certamente da lassù una sua particolare preghiera, per noi, ci accompagni.



Ingresso a Cendrole - 21 agosto 1990

MAESTRO E PADRE DA 30 ANNI ACCOMPAGNA LA DEVOZIONE AL BEATO VESCOVO LONGHIN

DON LINO CUSINATO

Carissimi amici,

ringrazio anzitutto il nostro Mons. Magnani che mi ha chiesto di collaborare con lui per far conoscere e venerare il Beato Longhin, prendendomi cura di questo foglio informativo.

Ho accettato con sentimenti di affetto e di riconoscenza verso Mons. Giovanni Bordin che questo bollettino ha fondato e diretto con dedizione unica fino alla morte; avvenuta, questa, mentre lasciava la cura pastorale di Riese Pio X per rientrare nella Comunità degli Oblati Diocesani di cui faceva parte fin dal 1964. Un debito di riconoscenza debbo anche alla Comunità degli Oblati Diocesani (alla quale sono finalmente ritornato) che del vescovo Longhin, suo fondatore, ho sempre coltivato la devozione in diocesi, cooperando in ogni modo con la Postulazione della causa di beatificazione e custodendo con amore le sue memorie. Ma è principalmente a voi devoti del nostro Beato che debbo gratitudine, perchè avete creduto nella forza della sua presenza spirituale quale celeste protettore, Maestro di fede che continua a illuminare e a guidare la sua e nostra Chiesa, Padre che veglia sui suoi figli perchè camminino in santità di vita.

Uno di voi sono anch'io, presbiterio della sua diocesi, convinto che il magistero pastorale è un'eredità che ancora ci nutre, sorpreso dell'attualità della sua testimonianza di fede e del suo insegnamento.



Con gli "Amici Sacerdoti Oblati"

Sarei felice se potessi, attraverso questo semplice strumento informativo, contribuire a farlo conoscere e amare sempre meglio e a far credere nella sua santità. Dipenderà soprattutto da quanto la nostra preghiera sarà sostenuta da una fede illuminata e confidente.

Mi auguro perciò che questo bollettino periodico, che quest'anno compie 30 anni, possa trovare larga diffusione e convinta accoglienza nelle parrocchie e tra i cristiani, per accompagnare anche con questo umile strumento il nuovo cammino pastorale che la nostra diocesi ha intrapreso, contando sull'esempio e sull'intercessione dei suoi Santi.

DON GIUSEPPE BERNO COMPIE 100 ANNI

Nato a Riese il 24 febbraio 1911, a diciassette anni diventa Salesiano e Missionario; ha trascorso la sua vita in Venezuela e festeggerà i cento anni il prossimo 24 febbraio a Caracas.

Il fratello, la sorella, Suor Antonietta, la cognata e alcuni parenti si recheranno in Venezuela per festeggiarlo.

La parrocchia sarà vicina al festeggiato con la preghiera.

FESTA AL CAPITELLO DI VIA RASPA E MONFENERA

Il 12 settembre 2010, giorno in cui si ricorda il SS.mo nome di Maria, i fedeli di Via Raspa e Monfenera si sono ritrovati al Capitello per pregare insieme e ringraziare la Madonna che veglia su loro e sulle loro famiglie.

Dopo la S. Messa celebrata da Mons. Bordin c'è stato un momento di condivisione con un rinfresco per festeggiare tutti coloro che in questi anni con offerte e con il proprio lavoro hanno contribuito a mantenerlo così bello.



Il capitello di via Raspa, via Monfenera

RICORDO DI MONS. GIOVANNI BORDIN

PAOLO MAGNANI
VESCOVO EMERITO DI TREVISO



*Il Vescovo Magnani con Mons. Bordin a Riese,
 nella processione di S. Pio X*



Con Mons. Antonio Mistrorigo e Mons. Giuseppe Liessi

Quando nel 2004 il Vescovo diocesano mons. Andrea Bruno Mazzocato, mio successore, mi incaricava di seguire nella diocesi di Treviso il culto e la devozione al nuovo Beato Andrea Giacinto Longhin, mi sono subito rivolto ai sacerdoti Oblati diocesani, riferimento pratico ed efficace per tutto quello che riguardava il nostro Beato.

In quella circostanza ho incontrato mons. Bordin, direttore del periodico *"Maestro e Padre"*.

Da lui ho avuto accoglienza fraterna e collaborazione fattiva.

Mons. Bordin del resto aveva approfondito la figura del Beato Longhin nel volume *"Un vescovo per i suoi preti"*.

A lui la diocesi di Treviso deve tanto e a questo tanto appartiene anche la diffusione della conoscenza del Beato Andrea Giacinto Longhin.

Nella lunga tradizione del legame tra il Beato e i sacerdoti Oblati diocesani di Treviso, mons. Lino Cusinato, con la sua generosità e con la sua competenza, assume l'eredità del compianto mons. Giovanni Bordin come Direttore del Periodico *"Maestro e Padre"*.

Grazie!

UN RICORDO DI MONS. GIUSEPPE GANASSIN

Mi è stato chiesto un brevissimo ricordo di Mons. Giovanni Bordin...

A dire la verità di ricordi suoi ne porto tanti. Primo fra tutti la stima e l'affetto che sempre mi ha dimostrato.

Arrivato a Riese nel 1990... io ero appena partito (novembre 1989) nominato Priore e Parroco in Valle d'Aosta.

Durante i miei momenti estivi di vacanza (in genere verso agosto) don Giovanni mi chiedeva sempre una mano per i vari servizi della parrocchia. Un anno, don Giovanni, mi chiese di sostituirlo insieme a Mons. Liessi per il periodo che lui era in visita ai nostri emigrati in Canada. Di questo ho sempre avuto la sua riconoscenza. Quando ero in Valle d'Aosta (1989-2003) Mons. Liessi e Mons. Bordin espressero il desiderio di venirmi a trovare... passò qualche anno, ma alla fine arrivarono.

Rimasero a Verrès tre\ quattro giorni.

Abbiamo visitato un po' la Valle d'Aosta, almeno le cose che ci sembravano più importanti.

Esattamente l'11 settembre 2001 (giorno dell'attentato delle torri gemelle in America!)... era una bellissima giornata di sole e ci siamo recati proprio ai piedi del Monte Bianco al piccolo Santuario di Notre Dame de la Guerison...

Nel comprensorio di Courmayeur, ai piedi del ghiacciaio della Brenva e sulla strada della Val Veny si trova questo caratteristico Santuario tra i più frequentati della Valle D'Aosta. Fin dal Seicento in questo luogo mistico si sono verificate numerose guarigioni miracolose.

Nella zona era venerata una statua della Madonna dedica-

ta alla Vierge du Berrier, dapprima esposta in una semplice nicchia, poi trasferita all'interno del vicino oratorio, costruito sulla roccia... Giornata splendida e che rimase nella mente e nel cuore dei due Monsignori ogni volta che si entrava nel discorso... pur nel ricordo triste di persone che in quel giorno erano diventate vittime di un feroce terrorismo.

Tanti altri ricordi mi accompagnano di Mons. Bordin... i vari incontri... i Ritiri intervicari... fino all'ultimo... quando mi sono recato in ospedale a Castelfranco per una visita... Ho trovato solo il fratello... lui l'avevano portato da poco più di mezz'ora in rianimazione... la situazione era difficile, per non dire grave... e dalla sala rianimazione è uscito per andare incontro al Signore della Vita... quel Signore che don Giovanni aveva annunciato e servito lungo tutto il suo ministero.

Continui ora la sua intercessione presso il Signore per la nostra Riese, per le nostre famiglie, per ciascuno di noi.



26 agosto 1990: Mons. G.Bordin, Mons. G.Liessi, Mons. Don Emilio Tombolato, Mons. G.Ganassin, Padre Rino Martignago, Don Narciso Caon e l'Assessore Guglielmo Borsato



ANGELO GAETAN

Il 16 agosto ci ha lasciato Angelo Gaetan, di anni 77.

Emigrato a vent'anni in Canada, ha lavorato con sacrificio per diversi anni ed è poi rimpatriato per costruirsi un futuro nella sua patria.

La sua vita è stata caratterizzata dall'amore per la sua famiglia, in particolare per il figlio Ruby che, nato prematuro, rischiava di non farcela a sopravvivere.

Papà Angelo, pregò intensamente per la sua creatura, recitando ogni giorno la preghiera a S. Pio X, di cui era particolarmente devoto.

Grazie alla sua intercessione, il bimbo superò la fase critica. Per questa grande grazia ricevuta donò un anello a S. Pio X. In eredità alla moglie e al figlio ha lasciato tanto amore e l'esempio dell'accettazione della volontà di Dio, specie durante il periodo di malattia.

La Comunità parrocchiale si stringe, unendosi nel cordoglio.



RITA GAZZOLA

VED. CERANTOLA

Donna dalla fede viva, alimentata dalla preghiera e dalla frequenza ai Sacramenti, trascorse la sua esistenza nel lavoro e nel sacrificio.

Rimasta vedova abbastanza giovane, si dedicò alla sua famiglia, educando i figli con l'esempio di brava mamma cristianamente, semplice ma ricca di virtù.

Nell'ultimo periodo della sua vita, costretta all'inattività, visse circondata dall'affetto dei suoi cari, rendendosi presente in modo discreto e silenzioso, però sempre vigile: intensificava maggiormente la preghiera, quando sapeva che c'era qualche figlio o nipote in difficoltà... pregava in silenzio, offrendo a Dio le sue sofferenze o preoccupazioni, certa del suo aiuto.

Ora ha raggiunto l'amato sposo Stefano nella Casa del Padre Celeste e, assieme a lui, veglia su tutti i suoi cari e intercede per loro.

La Comunità parrocchiale partecipa al loro dolore e presenta le più sincere condoglianze.



GIOVANNA BORDIGNON

VED. DELL'EST

Ciao nonnina,

te ne sei andata via in punta di piedi, senza far rumore... così come, in silenzio, hai affrontato le tante difficoltà che ti ha riservato la vita, facendo scelte coraggiose e lottando con forza e dignità contro un destino che ti aveva lasciata da sola con otto figli da crescere. Ora però sono finite le sofferenze, ti resta solo la pace, e l'orgoglio di quanto ti lasci alle spalle: i tuoi figli, i tuoi amici noi nipoti e pronipoti siamo tutti qui per darti l'ultimo saluto e per dirti che nei nostri cuori sarà sempre vivo il ricordo della nostra Nonna Nea, la nonna con la chioma più cangiante di Riese! Da tempo dicevi che avevi in passaporto pronto per andare in Cielo, aspettavi solamente che il Signore ti venisse a prendere. Ora che il momento del grande viaggio è arrivato, ti diciamo addio consapevoli del fatto che te ne sei andata con serenità, perchè finalmente potrai ritrovare tuo figlio Emilio che ti ha dovuto lasciare prima del tempo e, soprattutto, potrai riabbracciare lui, il tuo amato Bepin. Grazie della tua dolce compagnia nonnina, ci mancherai tanto. Riposa in pace,

i tuoi nipoti



MARIO PIVA

Mario non è più tra noi e i suoi cari desiderano così ringraziare per la preziosa testimonianza data con la vita: "Mario, non è per farti un torto, a te uomo di poche parole perchè uomo di parola, che ora scriviamo, ma è per ringraziarti. La tua malattia è stata per noi come lo sgretolarsi di una montagna, così il tuo corpo, roccia dolomitica che ritornava frammento di conchiaglia sulla spiaggia della vita e mentre crollava il versante a vista, splendente si mostrava l'invisibile. Profili nascosti, si sono mostrati e hanno parlato di quotidiana fatica, di impegno, di rettitudine, di cadute e ricominciamenti, di parole non dette che ora parlano senza paura di esaurirsi nella voce. Crollava, franava, ma non era catastrofe; è stata sorprendente rivelazione. Caduta la parete, abbiamo visto tenerezze mai viste prima. Questo tuo male ci ha mostrato limpido il tuo bene e abbiamo scoperto che la morte altro non è che appello a risorgere. Ora Mario la tua assenza è solo una diversa forma di presenza". La comunità parrocchiale si unisce in questo grazie.



MILVA PASTRO

VED. GAZZOLA

È mancata all'affetto dei suoi cari la signora Milva Pastro vedova Gazzola, di anni 87.

Vissuta nella fede, nel lavoro, nell'esercizio delle virtù domestiche, lascia vivo il ricordo di donna semplice ed onesta, attaccata alla sua famiglia e a quanti la conobbero e l'amarono.

Dopo le prove della vita legate anche alla malattia e anzianità, ora ha raggiunto in cielo il marito e assieme a lui, intercede presso Dio per i figli, le nuore e i nipoti che in questi ultimi anni l'hanno accudita con tanto amore.

Porgiamo ai suoi cari le nostre condoglianze.



AUGUSTO MONICO

Il 21 ottobre u.s., ha riposto alla Divina chiamata ed è passato a meglio vita.

Era una persona dedita alla famiglia, on grande senso del dovere, onesto lavoratore.

Provato di recente malattia, circondata dall'affetto dei suoi cari ha sostenuto con fede e speranza il momento della prova, affidandosi con cristiana rassegnazione ai disegni di Dio, che sono diversi dai nostri.

Ma, come dice la frase scelta dalla moglie e dai figli per ricordare il loro caro:

"Nussuno muore sulla terra finchè vive nel cuore di chi resta", sia di conforto la certezza che dalla Patria celeste che ora ha raggiunto, guarda amorevolmente coloro che ha lasciato nel pianto, intercedendo e pregando per loro.



LUIGI PIVA

Il 28 ottobre si è spento all'età di 88 anni, chiudendo la sua vita terrena, vissuta nell'amore alla famiglia e nel lavoro.

Durante la sua vita ha conosciuto il dolore ed il sacrificio fin da giovane, provando la guerra, i lager tedeschi, le fatiche ed i pericoli nelle miniere.

Durante la lunga malattia confidò nella bontà del Signore ed nei suoi principi, nonostante non ci tenesse ad esternarlo troppo, come era tipico del suo carattere.

Assistito con grande amore dalla moglie Emma, dai cinque figli e dai suoi sedici nipoti e pronipoti.

Riposa ora in pace.

Noi non chiediamo a Dio perchè ce l'ha tolto.

Ma lo ringraziamo di avercelo donato.



Il giorno del funerale: il Vescovo Mons. Gianfranco Agostino Gardin, Mons. Paolo Magnani, Mons. Angelo Daniel e Don Andrea Piccolo.

RIGENERATI ALLA VITA

BERNO NICOLAS di Fausto e Dissegna Monia; nato il 17 maggio 2010, battezzato il 12 settembre 2010.

BUSATO ALESSIA di Diego e Cremasco Romina; nata l'11 maggio 2010, battezzata il 12 settembre 2010.

CAMPAGNOLO ALICE di Franco e Guidolin Silvia; nata il 16 maggio 2010, battezzata il 12 settembre 2010.

LIBRALATO SILVIA di Diego e Barichello Belinda; nata il 14 luglio 2010, battezzata il 26 settembre 2010.

FOGALE SERENA di Andrea e Munarolo Sonia; nata il 13 febbraio 2010, battezzata il 2 ottobre 2010.

D'ALESSI FILIPPO di Stefano e Massaro Nadia; nato il 2 agosto 2010, battezzato il 31 ottobre 2010.

UNITI IN MATRIMONIO

BAGGIO MANUEL e **PIZZARELLI ANNA**; coniugati l'11 settembre 2010.

PAGANIN GIAMPIETRO e **GARBIN LUCIA**; coniugati il 26 settembre 2010.

PASTRIN MICHELE e **BASEGGIO PAOLA**; coniugati il 2 ottobre 2010.

MALVESTIO MATTEO e **CECCATO NADIA**; coniugati il 16 ottobre 2010.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

CREMONA MADDALENA, coniugata con Zattara Maino; deceduta il 2 settembre 2010, di anni 74.

BROTTO OLGA, coniugata con Nardi Natalino; deceduta l'8 settembre 2010, di anni 79.

GAZZOLA RITA, vedova di Cerantola Stefano; deceduta il 16 settembre 2010, di anni 90.

PAROLIN ANGELA, vedova di Comin Primo; deceduta il 21 settembre 2010, di anni 85.

CORDONI GIANCARLO, coniugato con Tussetto M. Teresa; deceduto il 28 settembre 2010, di anni 75.

BORDIGNON GIOVANNA, vedova di Dall'Est Giuseppe; deceduta il 2 ottobre 2010, di anni 88.

MONS. GIOVANNI BORDIN, Arciprete di Riese Pio X; deceduto il 2 ottobre 2010, di anni 79.

SQUIZZATO ROSA, vedova di Gazzola Remo; deceduta il 4 ottobre 2010, di anni 69.

PIVA MARIO, coniugato con Gazzola Teresina; deceduto il 6 ottobre 2010, di anni 76.

PASTRO MILVA, vedova di Gazzola Giovanni Battista; deceduta il 10 ottobre 2010, di anni 87.

MONICO AUGUSTO, coniugato con Reginato Palma; deceduto il 21 ottobre 2010, di anni 78.

ZANETTI ADELE, vedova di Pastro Luigi; deceduta il 23 ottobre 2010, di anni 86.

PAROLIN ALDO (ITALO), coniugato con Ceccato Teresina; deceduto il 26 ottobre 2010, di anni 72.

PIVA LUIGI, coniugato con Guglielmin Emma; deceduto il 28 ottobre 2010, di anni 88.

CERIELLO DONATO, coniugato con Sanvido Silvana; deceduto il 31 ottobre 2010, di anni 80.